

5 aprile 2013

### ***Caduta a piombo***

Il piombo è un metallo molto “inquinante” tanto che l’occidente sta cercando di contenerne gli utilizzi. Tuttavia è ancora il metallo base quando si parla di batterie con cui si avvia un autoveicolo. Questo settore da solo costituisce oltre il 70% del consumo mondiale di piombo. Una altra discreta percentuale è costituita dal consumo di piombo nel comparto delle munizioni.

I maggiori produttori mondiali sono in Asia (quasi il 50% dell’offerta), seguiti da americani ed europei con percentuali quasi analoghe (20%). Tra i principali gruppi mondiali che producono piombo ai primi tre posti troviamo tre multinazionali molto blasonate nel comparto delle commodity, come Bhp, Xstrata e Doe Run, quotate in diverse borse internazionali tra cui il Comex.

La produzione mondiale si aggira sui 5,2 milioni di tonnellate di piombo estratto in miniera e altrettanto ottenuto dal riciclo. Nel 2012 il rapporto tra domanda e offerta ha registrato un deficit di circa 14.000 tonnellate. Anche per il 2013 è previsto un deficit che, secondo alcuni analisti, potrebbe superare le 100.000 tonnellate. Quest’elemento sarà decisivo per la ripresa dei prezzi nei prossimi mesi appena si diraderà un po’ di incertezza a livello macroeconomico mondiale.

Lo stagno è quotato all’LME (London Metal Exchange) dove è possibile tradare sia i future sia le opzioni. Nel 2012 ha realizzato una performance del 12%. Quest’anno, nel corso dei primi tre mesi, ha risentito dello storno generale che sta interessando tutto il comparto dei non ferrosi per cui registra un ribasso delle quotazioni superiori all’11%. Attualmente il prezzo LME del future 3M-benchmark del mercato- si aggira sui 2050 dollari per tonnellata. Il trend di lungo termine, dal gennaio 2009, è rialzista. Lo scorso 5 febbraio ha toccato il massimo del 2013 arrivando a quota 2455\$/ton (future 3 mesi); da allora i prezzi sono in fase di storno e nei giorni scorsi hanno segnato il minimo dell’anno a quota 2040\$/ton.

Le cause del ribasso possono essere ricondotte a due fattori:

- Ribasso generalizzato dei prezzi di tutti i metalli
- Rafforzamento del dollaro

Dal punto di vista dell’analisi tecnica, il grafico giornaliero dei prezzi del piombo evidenzia un trend ribassista nel breve termine come conferma la discesa delle ultime quotazioni sotto le medie mobili di breve, medio e lungo termine, cioè a 18, 50,100 e 200 gg (vedi tabella sotto).

#### **Indicatori tecnici LAST: future 3M = 23055\$/ton**

Media mobile 18 g	Media mobile 50 g	Media mobile 100 g	Media mobile 200 g	RSI (20-80)
2202	2311	2283	2148	30,17 zona ipervenduto

Gli Stocks LME sono in discesa da quattro mesi (livello attuale 262.725 tonnellate) lontano dai massimi dell’ottobre 2011 (vedi grafico sotto). Il piombo, fra i metalli quotati in Borsa, è quello caratterizzato da una volatilità non molto elevata ma reagisce bene alle news sui fondamentali.

Le prospettive di rialzo dei prezzi del piombo sono abbastanza buone, per via della domanda mondiale che resta piuttosto alta con l’offerta che non riesce a tenere il passo.

#### **Livelli tecnici da monitorare con attenzione**

Supporto 3	Supporto 2	Supporto 1	LAST \$/ton	Resistenza 1	Resistenza 2	Resistenza 3
1820	1940	<b>2000</b>	<b>2050</b>	<b>2150</b>	2220	2310

### Grafico prezzi LME del piombo



### Grafico comparato degli stocks e dei prezzi

